

**L'INTERVISTA MAURIZIO LANDINI.** Membro della segreteria nazionale della Cgil, ieri a Como per l'assemblea generale del sindacato

## «DI LAVORO SI MUORE LA POLITICA SI MUOVA»

**SARA DELLA TORRE**

Il clima da eterna campagna elettorale non è costruttivo. La politica non può più temporeggiare, serve un nuovo governo. A soffrirne è il mondo del lavoro, stretto da problematiche che devono essere affrontate e che la mancanza di una guida lascia pericolosamente galleggiare. C'è un'urgenza vera: la sicurezza sul lavoro.

Maurizio Landini, componente della segreteria nazionale della Cgil, invitato a Como nella sede dell'Associazione Lissi, a Rebbio, anticipa i temi di fondo su cui si rifletterà nella giornata del Primo Maggio, la festa dei lavoratori.

Una riflessione, la sua, a margine dell'assemblea generale della Camera del Lavoro, che apre il percorso congressuale della Cgil: l'ex segretario generale della Fiom, ha fatto il punto sulla situazione attuale del mondo occupazionale, in cui una parola, la precarietà, genera l'insoddisfazione comune e spinge il sindacato a chiedere

alla politica di fare alleanze, di riflettere sulla necessità di trovare accordi e prendere decisioni per evitare un ritorno alle urne nell'arco dei prossimi sei mesi, eventualità, secondo Landini, molto prossima, vista la rigidità delle posizioni, ma nefasta e inutile. Una vera e propria iattura in una fase economica segnata da una ripresa che ha bisogno di sponde politiche solide e punti di riferimento precisi.

**Landini, come vede l'alleanza tra Pd e Movimento Cinque Stelle?**

Io credo sia necessario che tutti i partiti ragionino in maniera costruttiva. Si è votato con sistema proporzionale, che prevede per la costruzione di un governo necessarie alleanze per il raggiungimento del 51%. Quindi, bisogna trovare una strada di collaborazione tra le forze politiche. Il voto del 4 marzo non ha segnalato una protesta, ma un desiderio di cambiamento, l'urgenza di voltare pagine. Dal nostro punto di vista è necessario fare un Governo, qualsiasi sia l'alleanza.



Maurizio Landini con il segretario della Cgil Como Giacomo Licata

za. Solo così potremo affrontare le istanze del mondo del lavoro che, mai come oggi, ha bisogno di certezze e di decisione.

**Come valuta la possibilità di andare a nuove elezioni entro la fine dell'anno?**

Se continuiamo di questo passo, sarà inevitabile. Significherebbe per tutto il Paese un dan-

no pesante e un aggravamento delle problematiche. Mi auguro proprio che non accada.

**Cosa chiedete al futuro Governo?**

L'inserimento nell'agenda della Carta per i diritti universali del lavoro, in nome di un principio di uguaglianza. Tutta la Cgil è impegnata in un grande confronto che mette al centro le tutele dei lavoratori, in que-

sti anni attaccate e indebolite, non solo dei subordinati pubblici e privati, ma anche di quelle che dovrebbero riguardare tutta la galassia dei lavoratori parasubordinati, autonomi, a professionisti e atipici, flessibili, precari, discontinui. Il mondo del lavoro è cambiato e sono necessarie nuove forme di tutela. Sarà utile, parallelamente, far ripartire gli investimenti, riflettere sul tema delle pensioni, formulare una nuova legge sugli appalti, stilare un nuovo elenco di diritti del lavoro.

**Come considera il rapporto tra giovani e lavoro? Quale fotografia vede dalla sua visuale?**

Giovane è sinonimo di precarietà. Pensare ad un ragazzo che si affaccia al mondo del lavoro porta a parlare di un diritto, che non c'è. E' facile da una situazione così desolante avvertire un senso di paura e di insicurezza che non è foriero di cose positive e genera benessere.

**A dieci anni dall'entrata in vigore del Testo Unico sulla Sicurezza, si muove ancora nei cantieri e negli ultimi mesi, i dati registrano un nuova impennata di incidenti, negli anni scorsi, diminuiti. Cosa è necessario fare?**

Il tema della sicurezza sarà ampiamente affrontato per la Giornata del Primo Maggio. Il testo Unico c'è, ma non viene applicato come dovrebbe essere richiesto. La precarietà continua a dettare le regole nei cantieri e nelle aziende. Il 20% delle morti bianche riguardano persone con più di sessanta anni. Un dato che ci riporta al

tema delle pensioni e all'urgenza di intervenire per modificare i parametri a cui bisogna attenersi oggi. Molti lavoratori che subiscono gravi incidenti o che perdono la vita sono lavoratori precari, che non sono tutelati dalle norme di sicurezza richieste. I luoghi di lavoro non sono solo cantieri edili, ma anche aziende manifatturiere e metalmeccaniche. La legge è stata fatta, ma non c'è la cultura della sicurezza. Per questo andrebbero potenziate le visite dell'ispettorato e migliorata la formazione. Oltre a modificare il codice degli appalti che assegnano lavori ad aziende che a loro volta subappaltano ad altre senza il rispetto delle norme.

**Oggi il disagio dei lavoratori è raccolto da forze politiche come Lega e Cinquestelle. Come vi ponete voi rispetto a questo scenario?**

Non è uno scenario così nuovo. Già dagli anni Novanta, la Lega per esempio ha raccolto molto consenso. Credo, però, che oggi c'è una disaffezione alla politica e che sia molta la gente che non vota più. La politica non rappresenta più le richieste delle persone. Dobbiamo staccarci da questo scenario, percorrendo una strada autonoma. Non possiamo sostenere chi, dopo cinque anni di Governo, perde la metà dei consensi e non riflette sulla sconfitta.

**Che valore ha celebrare il Primo Maggio, oggi?**

Ha molta più importanza del passato. Il lavoro si è impoverito, è diventato precario e insicuro. Mai come oggi va difeso, tutelato e rafforzato.

**L'INTERVISTA GIOVANNI CICERI.** Presidente di Lariofiere

# I 18 ANNI DI AGRINATURA SETTORE IN CRESCITA IN UN'EDIZIONE SPECIALE

MARILENA LUALDI

**D**uecento espositori, 31mila visitatori attesi tra gli stand a Erba e una certezza: l'agricoltura è sempre più motore dell'economia lariana.

Ecco perché la diciottesima edizione di Agrinatura è percepita come più importante che mai per i messaggi che consegna. E sulla manifestazione che si apre domani pomeriggio a Lariofiere ci sono molte ragioni per puntare con decisione. Le spiega il presidente del centro espositivo di Erba Giovanni Ciceri.



Giovanni Ciceri

**Presidente Ciceri, prima di tutto la maggiore età. Che cosa distingue questa edizione?**

Si, Agrinatura è arrivata alla sua diciottesima edizione. Aprirà sabato e durerà fino a martedì primo maggio, saranno giorni molto intensi per il nostro centro fieristico. Perché sarà speciale? Intanto, perché vengono messi a frutto gli insegnamenti di tanti anni durante i quali abbiamo vissuto questa fiera. E questo è un momento particolarmente importante per un altro motivo, che si inserisce nel nostro contesto.

**Sarebbe a dire?**

Si tratta di un periodo significa-

tivo, perché si è capito finalmente come la fiera abbia una sua autonomia, una sua forza, una sua reputazione anche nel mondo economico. Esattamente come sta crescendo il suo settore di riferimento, anno dopo anno. Oggi Agrinatura è espressione della valorizzazione della sfera rurale territoriale, vista come motore aggregante delle comunità che si ritrovano intorno ai

temi dello sviluppo sostenibile, di un turismo green, della salvaguardia della natura e delle tradizioni che per attuare questi scopi si aprono all'innovazione tecnologica. La gente a questo punto ha a disposizione una scelta molto ampia.

E per questa ragione posso dire che da evento folcloristico si è distinto sempre più come economico.

**Questa evoluzione è legata molto anche a un periodo fortunato per l'agricoltura. Non certo nel senso di vita facile, ma di maggiore attrattività?**

Difatti. Questo è un settore più strategico che mai. E anche Agrinatura lo racconta con la sua esperienza. Non è solo costume, bensì specchio dell'economia che gira e rappresenta tutte le sfaccettature degli imprenditori che si affacciano oggi sul mondo produttivo di Como e Lecco. Non solo. In questa ma-



Nei padiglioni di Lariofiere attese duecento aziende

niera, infatti, si può crescere ancora di più. Il comparto può rafforzare ulteriormente i suoi numeri, se affiliato alla filiera della gastronomia, del turismo e del territorio.

**Il classico circolo virtuoso che potrebbe fare bene a Como e Lecco? Di più. Dagli effetti estremamente potenziati sulle nostre province, ne sono convinto.**

**Anche perché l'agricoltura sta arruolando sempre più giovani (e donne)?**

Senz'altro. Le nuove generazioni sono attratte da questo setto-

re. Ho appena visto un ragazzo che nonostante avesse una professione avviata e una posizione, ha deciso di abbandonare tutto e di cambiare vita. Facendo appunto l'agricoltore. Una storia più diffusa di quanto si possa pensare ai tempi nostri: ce ne sono diverse di persone che compiono questa scelta.

**Questa non si può ancora definire una fiera storica come Meci o Artigianato. Tutte insieme sono fondamentali però per il bilancio di Lariofiere...**

Certo, i numerosi stanno dicendo che le fiere storiche sono

quelle che si stanno consolidando. Ma poi ci sono anche quelle che stanno emergendo, sempre più. Come Fornitore Offresi, una rassegna che sta crescendo molto. E le più recenti che abbiamo ospitato e stanno offrendo nuovi elementi, una maggiore completezza di programma. Insomma, questa varietà per noi è fondamentale, perché possiamo dare la risposta sia per il B2B sia per il B2C. Questa è una fiera che si rivolge al pubblico, non agli addetti ai lavori. E c'è un bel programma, una serie di eventi studiati apposta per dare risposte ai gusti di ciascuno. Tenendo ben presente il filo conduttore, dando cioè la possibilità di avvicinarsi alla natura con più consapevolezza. Alla tradizione, ma anche all'innovazione.

**Ci sarà modo di divertirsi come di imparare?**

Esattamente. Se si vuole comprendere meglio questo mondo, approfondire, i momenti di riflessione non mancheranno. Se invece una famiglia vuole solo fare un giro, svagarsi, non c'è alcun problema: ne avrà l'opportunità.

**Questa fiera avrà anche un progetto e un momento speciale, dedicato a una persona che ha permesso la sua nascita. Ne vogliamo parlare?**

Sì, una persona veramente speciale, Massimo Spreafico. Ci sarà un tributo in sua memoria con la presentazione di un progetto. Lui ha fatto la storia di Agrinatura e devo dire che anche come funzionario in provincia è stato un riferimento importantissimo. Ha sempre dedicato energia e attenzione all'agricoltura e alla natura. Senza dimenticare quanto si è prodigato per le api. Ecco perché lo ricorderemo con questo progetto specifico.

**A chi dice grazie per essere arrivato a questo importante traguardo della diciottesima edizione?**

Devo ringraziare il consiglio di amministrazione e la struttura di Lariofiere, che sta sostenendo con grande autonomia e capacità questo sforzo, a partire dal direttore Silvio Oldani. Un grazie va a tutto lo staff del centro fieristico.

**Gli incontri**

## Spina Verde e coltivazione della canapa



**Approfondimento**

**Territorio e business**  
Mentre gli stand accoglieranno i primi visitatori a Lariofiere, ci saranno già incontri e laboratori che chiamano domani di primo pomeriggio. Il dolce benvenuto arriva alle 14.30 nel padiglione A con il Tavolo della convivialità: spazio ai biscotti regionali, e in particolare ai "Lagaccio liguri". Si tratta di croccanti fette di pane dolce e biscottato, lievemente aromatizzate. Alle 15 nel padiglione C, largo invece al percorso botanico del sasso di Cavallasca e alla presentazione della nuova pubblicazione del Parco Spina Verde. Relatrice Livia Fargnoli, autrice e botanica.

Un'ora dopo nel padiglione C si alza invece la voce del lago, con il suo mondo sommerso: in particolare si svelerà Pusiano, grazie ai biologi. E ancora, poi democraticamente riflettori puntati sul Garda e il suo "salmone", ovvero la trota lacustre. Alle 15 si parla degli aspetti tecnici, fiscali e legali della coltivazione della canapa, in sala Porro. Con i contributi di Michele Maglia, titolare agriturismo La Nevera e coltivatore di infiorescenze di canapa, Lorenzo Bottani, esperto coltivatore di questa specie, Antonia Dell'Oro che parlerà dal punto di vista fiscale e l'avvocato Luca Viganò, che si soffermerà sugli elementi legati.

Intanto dalle 15.15 il Tavolo della Convivialità offrirà uno spuntino valtellinese, il Chisciol, ovvero la frittella piatta, antenata dei più noti sciatti. E non mancherà nel padiglione C la tavola rotonda con presentazione del presidio Slow Food della Pecora Brianzola. In campo anche il consorzio Brianza che nutre. Un altro appuntamento che tratterà un tema molto sentito per il territorio: la sicurezza degli alberi. Si terrà alle 16.30 in sala Lario.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Accordo alla Mantero Lo spirito di squadra che premia i dipendenti

**La trattativa.** Intesa raggiunta tra azienda e sindacati. Tre parametri e un bonus di risultato sino a mille euro. L'ad Franco Mantero: «Tutte le componenti coinvolte»

GRANDATE

**ENRICO MARLETTA**

Redditività, qualità e livello di servizio al cliente. Su questi tre parametri management e organizzazioni sindacali (Filetem-Cgil, Uiltec-Uil e Uglela oltre alla Rsu) hanno costruito, negoziato e sottoscritto, lo scorso 16 aprile, l'accordo aziendale alla Mantero Seta, storica industria tessile con 450 collaboratori (circa la metà sono donne) divisi tra la sede principale di Grandate e la tessitura a Villa Guardia.

**Welfare**

L'intesa presenta numerosi aspetti innovativi e, soprattutto, è un sostanziale punto

■ **Stesso bonus per tutti i dipendenti. E otto giorni di permessi**

di svolta che certifica, anche in sede di relazioni industriali, il nuovo corso dell'azienda da alcuni anni tornata a crescere e disponibile a condividere con i dipendenti i buoni risultati ottenuti.

Nel merito dell'accordo, spicca l'entità del premio che potrà arrivare a mille euro al raggiungimento dei target, un bonus in busta paga che i dipendenti avranno facoltà di convertire in beni o servizi di welfare (dall'assistenza sanitaria alla previdenza integrativa). Sono state inoltre riconosciute otto ore di permesso, oltre a quelle stabilite dal contratto nazionale, per visite mediche specialistiche.

Ma il carattere innovativo dell'accordo - così è evidenziato in una nota stampa condivisa da azienda e sindacati - sta soprattutto nello spirito, nell'impostazione culturale con cui è stato predisposto.

Superando i precedenti sistemi di incentivazione collettiva - non più in linea con le nuove esigenze tecnico-orga-

nizzative - il nuovo accordo ha l'intento di coinvolgere tutto il personale dipendente su obiettivi determinanti per la competitività in un mercato in forte e rapida evoluzione. Il riconoscimento di un premio collettivo aziendale conferma la volontà di condividere con i lavoratori i risultati di crescita e redditività registrati negli ultimi esercizi, dopo la fase di riorganizzazione e ristrutturazione.

Da oltre un secolo Mantero è leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti ed accessori tessili di lusso femminili e maschili, con una storia di azienda familiare che si tramanda da quattro generazioni.

«La proprietà ha fortemente voluto condividere i successi degli ultimi anni - dice Franco Mantero, ad di Mantero Seta - e mi piace sottolineare che si è creato un modello in cui l'azienda è davvero immaginata come una squadra in cui tutte le componenti sono chiamate a correre insieme.

### Settore agroalimentare Imprese alla Sial di Parigi

Regione e Unioncamere hanno approvato un avviso per 12 tra MPMI e consorzi del settore agroalimentare alla "Sial di Parigi" in programma dal 21 al 25 ottobre 2018. Info sul sito camerale.



Sono 450 i dipendenti Mantero nelle sedi di Grandate a Villa Guardia



Franco Mantero, ad Mantero Seta



Sandro Estelli, Filetem-Cgil

me. L'intesa è frutto di un lungo negoziato, credo si sia trovato un accordo soddisfacente per tutti e molto innovativo per l'organizzazione dell'azienda».

**La collaborazione**

Non è un caso del resto se il premio sarà eventualmente erogato a tutte le componenti nella stessa misura, dagli operai del settore stampa, ai disegnatori, dagli addetti alla logistica ai venditori. Rispetto al passato sono state scritte regole più chiare

«Viene superata una situazione molto spezzettata a livello di siti produttivi e livelli di inquadramento - dice San-

dro Estelli, segretario Filetem-Cgil - a distanza di 15 anni dal precedente accordo si è convenuto sulla necessità di far prevalere un'impostazione più moderna, un modello non divisivo tra le varie componenti aziendali. È confortante registrare che nel caso di Mantero, dopo anni di negoziati "difensivi", siano tornati ad sussistere le condizioni per accordi "acquisitivi", in cui cioè i lavoratori possono ambire a ottenere una situazione contrattuale migliore».

L'intesa coinvolge su obiettivi aziendali tutti i diversi reparti produttivi. L'accordo ha evidenziato la comune con-

vinzione che il miglioramento aziendale debba passare da una gestione complessiva del processo di ideazione e realizzazione della produzione, stimolando, quindi, logiche di collaborazione/cooperazione tra i diversi reparti.

Con una separata intesa è stato sottoscritto un documento relativo l'istituzione di un protocollo periodico di informazioni, al fine di garantire sia un'adeguata informativa sull'evoluzione dinamica dei principali indicatori aziendali nonché l'impegno alla formazione continua dei lavoratori e l'impegno aziendale su ambiente, sicurezza e sostenibilità.

# Quattro anni, il diploma e il posto sicuro E salvo il corso breve in chimica tessile

**Istruzione.** A gennaio si temeva che non partisse e invece sono arrivate venti iscrizioni Brenna: «Percorso di formazione importante». Il legame forte con il mondo produttivo

**ANDREA QUADRONI**

Via alla sperimentazione del corso quadriennale al Setificio: si parte il 5 settembre. L'istituto è tra le cento scuole italiane che, per la prima volta, si cimenterà con la nuova tipologia. Ma, ed è una novità non di poco conto, il Carcano sarà l'unico in tutta la penisola ad attivare il corso in "Chimica e Materiali", con una spiccata curvatura verso il tessile.

**Meno compiti a casa**

«Siamo soddisfatti - dice il preside **Roberto Peverelli** - ovviamente, la novità principale è la durata. Nel modello elaborato, ci sarà una ridistribuzione di conoscenze, attività e competenze con un'integrazione da parte di alcune discipline e una razionalizzazione di alcune parti di programmi. Aumenteranno le settimane di scuola e le ore settimanali, saranno 36 il primo anno e 35 gli altri: l'obiettivo è ridurre l'impatto delle ore di studio casalinghe».

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro, comincerà già dal secondo anno: «All'inizio - specifica Peverelli - sarà un'attività orientativa e formativa. I ragazzi non saranno impegnati in compiti individuali: incontreranno gli imprenditori e visiteranno le ditte del settore. In questo modo, fin da subito, aumen-

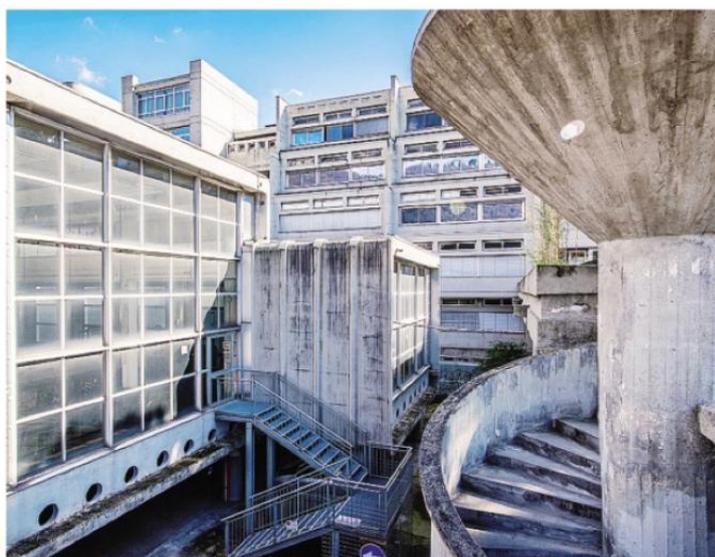
terà la conoscenza del comparto. L'intenzione è incrementare il rapporto fra imprese e studenti, una specie di "adozione", che può tramutarsi anche in una sorta di sostegno e in una vicinanza così da facilitare il percorso di studi».

Inoltre, le competenze messe a punto in quattro anni contribuiranno a creare studenti preparati in settori tecnici e specializzati in cui, sul territorio, c'è grande richiesta lavorativa.

**La didattica e la Fondazione**

Nei mesi scorsi, il numero d'iscritti faticava ad alzarsi. Ma, infine, si è raggiunto il numero: saranno una ventina i ragazzi a cominciare, una volta terminata l'estate. La proposta didattica approvata dal Miur è stata preparata da una commissione a cui hanno partecipato docenti dell'istituto e rappresentanti della Fondazione Setificio e di Unindustria Como.

Il legame con il mondo produttivo tessile lariano, già forte al Setificio, è ora ancora più stretto: «Il nostro distretto poteva fare a meno di tutto tranne che della nostra scuola per formare giovani preparati e pronti per lavorare nelle nostre imprese - sottolinea l'imprenditore **Graziano Brenna**, presidente onorario della fondazione Setificio - Per questo ancora oggi,



L'Istituto Carcano, conosciuto come Setificio, in via Castelnuovo

**Si parte il 5 settembre Aumentano le settimane e le ore in classe**

con il supporto delle associazioni e della fondazione, proseguirò lungo questo percorso. Siamo davvero tutti contenti, è un bellissimo segnale in un periodo non certo brillante per il comparto. Questo, per noi, è solo l'inizio. Il corso potrà diventare un punto di riferimento per ter-

ritori vicini al nostro, pensiamo, per esempio, al distretto del cotone di Busto Arsizio. La gioventù ci crede: se nel mondo parli di seta, tutti dicono Como. Se ci dimenticassimo di formare i ragazzi nel tessile, in futuro ci troveremo di fronte a problemi non da poco».

**Programma che tiene conto delle esigenze del territorio**

Si comincia il prossimo anno scolastico. Il primo anno saranno 36 ore per 38 settimane. Il secondo e il terzo anno, invece, le ore scenderanno a 35 e le settimane si fermeranno a 36. Il quarto anno, dedicato in particolare all'approfondimento e all'esame di stato, saranno 35 ore per 35 settimane. Il monte ore orario è stato stabilito dal Ministero, che sulla didattica ha voluto ascoltare i suggerimenti dei docenti e della Fondazione Setificio.

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro, in totale saranno quattrocento ore. Il secondo anno saranno 120: di queste, una parte delle quaranta potranno essere dedicate a corsi di approfondimento a carattere specialistico, a scelta dello studente (opzionali) tra una rosa di proposte che la scuola può offrire anche in collaborazione con la Fondazione Setificio e l'Associazione ex-allievi.

Le stesse aziende contribuiranno, anche con loro personale esperto alla definizione d'insegnamenti opzionali che avranno come oggetto le problematiche inerenti la realtà produttiva con particolare riferimento agli aspetti del controllo qualità, delle problematiche ambientali e della ricerca di soluzioni innovative sia nel campo dei materiali sia in quello dell'informatizzazione di tutto il processo produttivo (industria 4.0).

**A. Qua.**

## Maturità breve anche a Giovio, Gallio, Casnati e Sant'Elia

Altri corsi quadriennali saranno attivati nelle scuole superiori della città a partire dal prossimo anno scolastico. In totale saranno cinque, considerando anche il Setificio.

Per quanto riguarda gli altri, all'interno dell'indirizzo scientifico, sperimenteranno la novità anche il liceo Giovio e l'istituto paritario Gallio.

A Cometa ci sarà un nuovo corso dentro l'indirizzo scientifico con opzione scienze applicate e il Casnati

in campo linguistico (a Cantù, all'Antonio Sant'Elia, ci sarà un nuovo corso in ambito elettronico ed elettrotecnico).

Per il ministro **Valeria Fedeli** la sperimentazione in quattro anni è fatta con l'obiettivo di innovare e non di risparmiare.

«Partiamo da un dato su cui immagino tutti concordiamo - ha spiegato - la società italiana e le relazioni internazionali, al pari del rapporto tra formazione e diffu-

sione di nuove tecnologie, sono in costante e accelerata evoluzione. Inoltre, è sempre più evidente la connessione tra l'acquisizione di competenze di alto livello e la possibilità per le nostre ragazze e i nostri ragazzi di inserirsi nel mondo del lavoro in modo qualificato e anche appagante. La scuola ha bisogno di essere accompagnata e sostenuta di fronte ai profondi cambiamenti in atto. Ed è in quest'ottica che si inserisce la sperimentazione delle



Da sinistra: Roberto Peverelli, Andrea Taborelli, la ministra Valeria Fedeli e Graziano Brenna

scuole superiori in quattro anni. Non la si fa "per risparmiare un po'". È anzi vero esattamente il contrario. Siamo di fronte a un investimento e a una innovazione che possono aiutare le nuove generazioni ad affrontare con successo le sfide di oggi e di domani».

I percorsi quadriennali sono figli di un dibattito durato a lungo e di una riforma, quella Berlinguer, scritta nel 2000. Nel 2013, una commissione istituita dal ministro **Francesco Profumo** ha ripreso il tema dei percorsi quadriennali.

**A. Qua.**

# Gli angeli del dolore «Noi, accanto ai malati nell'ultimo viaggio»

**Sanità.** Sette giorni su sette e per ventiquattr'ore Al Valduce una unità di medici e infermieri formati per garantire cure e sostegno psicologico

**DANIELA MAMBRETTI**

Accompagnare il malato garantendogli, nei suoi ultimi giorni, la migliore qualità di vita possibile, un efficace controllo del dolore e di altri sintomi e una morte dignitosa, nell'intimità delle mura domestiche, sostenuto dall'affetto dei suoi cari.

Questo il delicato compito di medici, infermieri, operatori socio-sanitari, psicologi e assistenti sociali guidati da **Corrado Taiana**, responsabile dell'Unità operativa terapia del dolore e cure palliative dell'Ospedale Valduce.

Quando la malattia non risponde più alle cure mirate alla guarigione, le terapie palliative alleviano sintomi rilevanti, come dolore, nausea e stanchezza, ma anche disagio psicologico e relazionale che coinvolgono non solo il malato, ma l'intero nucleo familiare che attraverso questa difficilissima esperienza.

**Vicino ai familiari**

«Il servizio è rivolto anche ai congiunti, perché l'assistenza di malati oncologici in fase

avanzata, ma anche in caso di patologie croniche ed evolutive senza speranza di guarigione, come, per esempio, alcune malattie degenerative cerebrali, cardiovascolari o polmonari, può risultare estremamente onerosa per i parenti», sottolinea Corrado Taiana.

■ La richiesta di presa in carico va presentata alla rete locale delle cure palliative

■ «A volte offriamo sostegno anche per il "dopo", se serve aiuto per elaborare il lutto»

La richiesta di presa in carico può essere presentata alle strutture che fanno parte della Rete locale delle Cure palliative, come l'Ospedale Valduce, da un medico specialista, dal medico di medicina generale, oppure dal paziente stesso o da un suo familiare.

Dopo opportuna valutazione di alcune condizioni, come, per esempio, la presenza di un familiare che possa costituire un riferimento per gli operatori, ha luogo la presa in carico.

**Reperibilità continua**

L'équipe multidisciplinare stabilisce un'alleanza terapeutica, il più possibile coinvolgente e consapevole, con paziente e parenti: apre la cartella clinica presso l'abitazione, aggiornata dai diversi operatori e dal medico di medicina generale, e provvede alla fornitura gratuita di farmaci, di integratori e di tutti i presidi necessari al benessere del malato come letto, materasso antidecubito o carrozzina.

«Oggi possiamo contare su



L'unità operativa ha sede nell'ospedale di via Dante

farmaci di notevole efficacia, dai cerotti transdermici per controllare il dolore continuo o la nausea, fino a pastiglie sublinguali o spray endonasali ad azione rapidissima, affinché i sintomi siano sempre ben controllati», spiega lo specialista.

Ma, soprattutto, l'impegno dell'équipe è volto a assicurare un intervento professionale specialistico, dispensato nel rispetto delle esigenze del malato e dei familiari, con visite mediche e infermieristiche modulate e con una reperibilità continua, sette giorni su sette, 24 ore su 24, per gestire insieme i momen-

ti di difficoltà senza ospedalizzazioni inutili quanto traumatiche. «Entriamo nelle case in punta di piedi, offrendo sia un'assistenza strettamente sanitaria, finalizzata alla maggior autonomia possibile del paziente, sia una comunicazione fatta di ascolto, ma anche di silenzio, quando tutto è stato fatto e basta la nostra sola presenza», spiega **Raffaella Vasconi**, infermiera.

**Elaborare il lutto**

«A volte offriamo sostegno anche dopo il decesso del paziente, se i familiari necessitano di assistenza per l'elabo-

razione del lutto», sottolinea **Valentina Borghesi**, psicologa. Si perché quando i sintomi diventano intrattabili e insostenibili, è necessario passare alla sedazione palliativa intermittente o profonda, preventivamente concordata con paziente e familiari, che, se da un lato toglie la coscienza al malato, dall'altro lo solleva da ciò che non è più in grado di sopportare, ricordando che lo scopo delle cure palliative è quello di preservare la migliore qualità di vita possibile fino alla fine, non certo quello di accelerare o differire la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un diritto garantito a tutti i pazienti. Ecco come chiederlo

Le cure palliative sono un diritto sancito dalla Legge n. 38 del 2010, sono gratuite e sono destinate a pazienti di ogni età colpiti da patologia inguaribile in fase avanzata e sintomatica.

Equipe composte da medici e infermieri specializzati in cure palliative, operatori socio-sanitari, psicologi, fisioterapisti, assistenti spirituali e volontari offrono un servizio completo e personalizzato che garantisce, oltre al controllo del dolore e dei

sintomi, riposte commisurate ai bisogni del malato inguaribile e al suo nucleo familiare.

La segnalazione del paziente alle strutture facenti parte della Rete Locale di Cure Palliative può avvenire tramite dimissione protetta dalla struttura di ricovero, su proposta di un medico specialista, del medico di medicina generale o del pediatra di famiglia, tramite richiesta del paziente stesso o di un suo familiare, oppure su se-

gnalazione dei servizi sociali e comunali. Una volta verificati i requisiti e una volta effettuata la valutazione multidimensionale dei bisogni del malato e della sua famiglia, segue la presa in carico da parte della tipologia di assistenza più appropriata: assistenza ospedaliera (assistenza nei reparti, day hospital, ambulatoriale); assistenza in hospice; assistenza domiciliare.

Sul sito ufficiale dell'Agenzia di Tutela della Salute del-



Una legge del 2010 regola il diritto alle cure palliative ARCHIVIO

L'Insubria [www.ats-insubria.it](http://www.ats-insubria.it), cliccando su "Servizi" e, successivamente, su "Fragilità" e, in sequenza, su "Cure palliative", è possibile conoscere nel dettaglio le diverse tipologie di assistenza disponibili e consultare l'elenco di tutti gli enti erogatori presenti sul territorio.

Anche il volontariato offre un contributo rilevante nell'assistenza per le cure palliative: numerose associazioni mettono a disposizione i propri volontari, opportunamente preparati e formati, per assistere e aiutare i malati e i loro familiari.

D. Mam.

## Cantù



### **Al San Teodoro la commedia nera degli italiani in Ticino**

Debutto nazionale per lo spettacolo "Così lontano così Ticino" al Teatro San Teodoro di Cantù. Sabato 28 aprile alle 21 sul palco di via Corbetta 7, arriva lo spettacolo di Davide Marrancchelli che dividerà il palco con Stefano Panzeri protagonisti di questa commedia grigio/nera, cresciuti in una situazione di disagio, tormentati da profonde paure, da un folle desiderio di rivalsa verso una Svizzera che non li voleva e che non li vuole ancora oggi. 15/7,5 euro. Info: [www.teatrosanteodoro.it](http://www.teatrosanteodoro.it). v. DAL.

**Primo piano** | Territorio

# Turismo sul Lario, l'abbraccio mortale della burocrazia

## Ogni giorno notizie incredibili. Unica nota di speranza dalla Tremezzina

**Trasporto pubblico**  
I turisti che vogliono salire sui battelli del Lago di Como devono fare i conti con lunghe code alla biglietteria. Anche la funicolare Como-Brunate non regge il flusso dei turisti nel weekend. La funivia Argegno-Pigra fa utile, ma ha carenza di personale

**Trasporto privato**  
La Statale Regina, definita la strada più bella del mondo, è una trappola per chi la deve percorrere. Un semaforo ad Argegno crea code da quasi otto mesi. Si attende da anni la variante della Tremezzina. Ieri, in merito, sono arrivate notizie positive

Un territorio votato al turismo soltanto sulla carta. Mai come in questi giorni di primavera il Lago di Como sta dimostrando tutta la sua debolezza e incapacità di accogliere per una carenza cronica di servizi, a iniziare dalla mobilità.

Anche quando i progetti ci sono, ci si deve scontrare con tempi della burocrazia. È il caso del biglietto elettronico per i battelli della Navigazione, ad esempio, chiesta seguendo un complesso iter da mesi. Anche il 25 aprile molti turisti si sono stupiti che per salire sui battelli fosse indispensabile recarsi a un unico sportello aperto. Saranno state felici le persone che mercoledì hanno atteso un'ora per salire sulla funicolare Como Brunate? E quelle che vorrebbero salire sulla funivia di Pigra, ma oggi o domani la troveranno chiusa per carenza di personale? Rimane poi emblematico il caso di chi si muove inauto, in pullman o in camper e vuole arrivare sul Lago di Como, ma deve mettere in conto di trascorrere in coda parte del suo viaggio, ad Argegno, dove in settembre sono caduti alcuni sassi, e nel Controlago, che aspetta da un decennio la Varian-



La folla di turisti il 25 aprile nella zona della biglietteria della Navigazione (TB)

te della Tremezzina. Almeno su questo versante, in realtà, per una volta, il bicchiere è mezzo pieno. Ieri sono arrivate notizie positive sull'opera con ampi tratti in galleria, che permetterebbe di saltare il tratto di statale in cui oggi si creano i maggiori problemi di code e rallentamenti.

Progettazione esecutiva entro sei mesi. Obiettivo apertura del cantiere entro la fine del prossimo anno. Fine cantiere? Su questo cronoprogramma nessuno è ingra-

cedere con la progettazione esecutiva, che sarà completata al massimo entro 6 mesi, anche se i tempi potrebbero essere ridotti perché gli approfondimenti fatti in questa fase, per via delle modifiche chieste dalla Sovrintendenza, sono già molto vicini a quanto richiesto per il progetto esecutivo.

«Ci sono le condizioni per arrivare al bando per l'affidamento dei lavori entro la fine dell'anno», aggiunge Guerra.

L'unica obiezione, come avevamo anticipato ieri, è quella depositata è quella del Comune di Mandello per la cava nella quale dovrà essere depositato il materiale di scavo. «Non è una contrarietà ostativa, non è un ostacolo alla prosecuzione», chiosa Guerra.

L'appalto per la variante prevede una gara per un'opera da 350 milioni di euro circa di investimenti. Una procedura complessa, che induce a non sbilanciarsi sui tempi. L'obiettivo è aprire il cantiere entro il 2019.

Per un altro appalto, da 100mila euro, sempre sulla statale Regina, ad Argegno, si sta aspettando ormai da 8 mesi.

**Paolo Annoni**  
**Anna Campaniello**



di **Giorgio Civati**

### Un patrimonio immenso che non riusciamo a gestire

**D**opo il ponte di Pasqua, quello del 1° maggio è tradizionalmente l'altro momento cruciale dell'avvio della stagione turistica. E, meteo permettendo, da domani ancora una volta sarà così, con una pitche probabile conferma: il lago, la città di Como e un po' tutta la provincia piacciono sempre molto, sempre di più. Il turismo, insomma, è ormai una certezza per il nostro territorio. Fonte di benessere, business, alternativa secondo molti ai "soliti" settori economici della seta e del legno/arredo. Tutto vero, ma non senza qualche perplessità di fondo. Nei giorni di Pasqua, per esempio, la città è andata in tilt per il troppo traffico automobilistico, mostrando tutti i limiti di un territorio difficile come la convalle ma anche di decenni di mancate scelte, se non di palesi errori. E la lista negativa è molto lunga. In tema di turismo, le notizie che fanno pensare all'assenza completa di ogni vocazione ricettiva da queste parti sono molte. La funivia Argegno-Pigra? Chiusa per mancanza di personale proprio in due dei quattro giorni del ponte del 1° maggio. La variante della Tremezzina? Se ne riparlerà a dicembre, forse, e solo per la gara di appalto. La frana di Argegno, poco prima della funivia, intanto, continua a fare da "tappo" a una strada tanto bella quanto difficoltosa, di suo, senza corsie chiuse per mesi e mesi. E, ancora, in città la passeggiata del lungolago, unica soluzione parziale messa in campo dai privati dopo lo scandalo anche d'immagine legato alle paratie, nel passaggio di gestione all'amministrazione comunale si ritrova con il verde in condizioni non proprio ottimali, la recinzione che andava rimossa mesi fa e i "soliti" problemi burocratici del settore pubblico. Sia chiaro, in tema di turismo adossare colpe alla giunta guidata da Mario Landriscina sarebbe ingiusto. I problemi sono vecchi di decenni. Per esempio quello della Ticosa, che sta tornando a essere, forse, un parcheggio ma con decenni alle spalle di progetti falliti, soldi persi anche per le casse comunali e contenziosi di varia natura. Se gli stilisti Dolce & Gabbana hanno scelto il piroscampo Patria e il lago di Como per un loro evento, i primi di luglio, c'è da essere lieti, ma senza esagerare. Loro hanno colto la bellezza del luogo, il contesto da cartolina, l'atmosfera retrò di un vecchio battello, e ci daranno qualche giorno di lustro probabilmente mondiale. Ma la realtà è anche fatta di erbacce, parcheggi che non si trovano, code e caos, segnaletica turistica scarsa, monumenti e bellezze poco valorizzate. A Como e dintorni il turismo per la gente qualunque è soprattutto questo: un gran bel posto con pecche e carenze altrettanto grandi. Il gran bel posto non ce lo siamo meritato, lo abbiamo trovato per caso, di certo fino a oggi non siamo stati in grado di gestirlo al meglio.

### Il paradosso

# Villa Olmo senza lido e ristorante

## Pettignano: «Stiamo studiando una soluzione provvisoria»

(p.a.n.) Alla fine dell'Ottocento, nella zona della foce del Cosia, Como poteva contare sui bagni termali Lanfrancani, noti come "Bindelun" e sui bagni popolari "Bindelini". Si faceva anche l'idroterapia. Dopo un secolo e mezzo l'acqua del primo bacino è tornata "sufficiente", ovvero balneabile nel tratto davanti al lido di Villa Olmo, unico sito oggetto dei campionamenti. Bagni e tuffi garantiti quindi?

Il problema è che nell'estate della riconsegna di Villa Olmo alla città, il grande polmone verde si troverà privo di qualsiasi servizio. Lido e ristorante della villa sono al momento non solo chiusi, ma anche al centro di complessi iter burocratici e, nel caso del lido, giudiziari.

Il 25 aprile i turisti chiedono entrati dai cancelli di Villa Olmo si sono acccontentati della spiaggia di detriti nell'ex darsena. Le mura sono diventate un penisolo e la pozza un po' di fango, un luogo in cui passeggiare tra sassi e acqua e ricevere benefici per la circolazione sanguigna.

**La questione**  
La Procura di Como ha aperto un fascicolo sull'assegnazione della gestione del lido di Villa Olmo e la successiva revoca disposta con una determina di Palazzo Cernuzzi il ristorante interno a Villa Olmo è invece ancora in attesa del bando per la gestione



Giovani turisti prendono il sole all'interno della darsena di Villa Olmo. Sullo sfondo, il cancello del lido chiuso a causa di un contenzioso (TB)

A pochi metri dalla darsena in realtà c'è uno stabilimento con due piscine, bar, area verde, lettini e ombrelloni, il Lido di Villa Olmo. La scorsa settimana la Procura di Como ha aperto un fascicolo sulla procedura di assegnazione. La gestione era stata assegnata in un primo momento alla Sport Management spa, società poi dichiarata decaduta dalla concessione con una determina comunale del marzo 2018. Una vicenda complessa portata alla luce da alcune interrogazioni fatte dai consiglieri comunali Fulvio Anzaldo e Alessandro Rapinese. La guardia di finanza, nei giorni scorsi si era presentata negli uffici del Comune per acquisire gli atti. E per l'estate? Si può pensare a un'assegnazione provvisoria? «La prossima settimana studieremo la situazione», spiega l'assessore al Patrimonio del Comune di Como, Francesco Pettignano. A breve è atteso anche il bando per la gestione del ristorante interno alla Villa. Impossibile per ora parlare di tempi di apertura.

### Primo piano | Economia

**La fusione**  
Sviluppo Como-ComoNext spa è nata nel 2016 dalla fusione tra Sviluppo Como spa e il Parco Tecnologico ComoNext, i due soggetti voluti dalla Camera di Commercio per la valorizzazione del tessuto sociale, culturale e imprenditoriale comasco



# ComoNext perde mezzo milione Convocata l'assemblea dei soci

**386.705**  
**Disavanzo**  
Nel bilancio consuntivo del 2016 il disavanzo di Sviluppo Como-ComoNext ha sfiorato i 387mila euro. La previsione per il 2017 era di dimezzare questo disavanzo per arrivare al pareggio di bilancio alla fine del 2018

*Il bilancio gravato dalle svalutazioni degli investimenti effettuati dal fondo di Como Venture che nel 2017 avrebbe perso 1 milione*

Il fiore all'occhiello dell'economia lariana perde un altro mezzo milione. Dopo aver chiuso il 2016 con un disavanzo di 387mila euro, Sviluppo Como-ComoNext consegna ai soci l'ennesimo consuntivo da brividi. Il passivo del 2017 supera come detto il mezzo milione. Nei giorni scorsi, i vertici della *holding* controllata da via Parini hanno spiegato ai soci, in una sorta di pre-riunione, i motivi di questo buco. E hanno poi convocato l'assemblea per il prossimo 8 maggio. Nessuno ha però commentato né rilasciato dichiarazioni. Enrico Lironi, presidente di Sviluppo Como-ComoNext, ha declinato l'invito del

cronista e si è limitato cortesemente a rinviare ogni spiegazione alla presentazione ufficiale dei dati di bilancio. Il Corriere di Como è tuttavia in grado di anticipare qualche contenuto. Partendo proprio dai numeri del consuntivo, il disavanzo finale ammonta a oltre 500mila euro, due terzi dei quali derivanti dalla svalutazione degli accantonamenti di Como Venture. In pratica, la vera e propria perdita di esercizio legata alla gestione del parco tecnologico di Lomazzo si colloca attorno ai 180mila euro. In linea, più o meno, con quanto previsto dallo stesso Lironi un anno fa, in sede di presentazione del

consuntivo 2016. Allora, il presidente di Sviluppo Como-ComoNext aveva dichiarato di voler conseguire nel giro di 24 mesi il pareggio di bilancio e di mettere in conto, per il 2017, il dimezzamento del disavanzo. Previsione che si sarebbe avverata se sui conti di Sviluppo Como non si fossero abbattuti gli accantonamenti della società di *venture capital* di cui la stessa Sviluppo Como possiede il 20%. Ora, se la matematica continua a non essere un'opinione, gli oltre 300mila euro di

svalutazioni messe a bilancio da Sviluppo Como-ComoNext equivalgono a una perdita complessiva superiore al milione di euro. Un dato che dovrebbe essere confermato a giorni quando saranno presentati ufficialmente i conti di Como Venture. Che le cose non andassero benissimo dalle parti della società presieduta da Maurizio Traglio si era compreso da tempo. Da quando cioè Sviluppo Como-ComoNext ha immaginato di far confluire il piccolo fondo di investimenti di Como Venture in una più grande. Tutte le società di *venture capital* hanno un margine di rischio elevato, ma i fondi che riescono a differenziare i loro investimenti sono in grado di compensare eventuali perdite con altrettanti guadagni. Cosa che non è accaduta, almeno sinora, a Como Venture, il cui fondo è partito con 5 milioni di euro, peraltro non ancora tutti versati. L'operazione di passag-

gio in un contenitore più grande dovrebbe essere in atto; probabilmente sarà uno dei temi al centro delle discussioni nelle prossime assemblee di entrambe le società (controllante e controllata). Una cosa, però, è certa: la situazione che si è venuta a creare era stata paventata lo scorso anno dai revisori dei conti della Camera di Commercio. Nella relazione allegata al bilancio consuntivo, infatti, si leggeva: «L'entità delle partecipazioni detenute in società controllate e collegate e la sussistenza dell'investimento finanziario in obbligazioni emesse da ComoNext spa (ora Sviluppo Como-ComoNext spa) e nel fondo di investimento *Finanza e sviluppo impresa*, costituisce un ulteriore elemento che impone la massima prudenza nella gestione. E ciò, sia rispetto all'esigenza di garantire una costante adeguatezza alla evoluzione normativa in materia, sia in riferimento ai riflessi sui dati di bilancio derivanti dai risultati gestionali registrati». Due anni fa, tra i principali «obiettivi strategici» a breve indicati dai vertici del parco tecnologico di Lomazzo, era contemplato il pareggio economico: «Per permettere lo sviluppo di ComoNext - scrivevano i dirigenti della struttura - è necessario raggiungere il pareggio di bilancio nell'arco del periodo del piano 2016-2018». Per il momento, nei primi due anni il disavanzo sfiora i 900mila euro. **Da C.**

**Silenio**  
Nessuna dichiarazione è stata rilasciata ieri dai dirigenti della società

## Grumello, l'affitto più lungo potrebbe diventare un caso Il Sant'Anna: «Non abbiamo deciso»

**L'associazione**  
L'Associazione Villa del Grumello è nata grazie a un accordo tra la Camera di Commercio di Como, l'ex Azienda Ospedaliera Sant'Anna (oggi Asst Lariana) e l'Associazione Univercom, poi confluita nella Fondazione Volta

(d.a.c.) Allungare il contratto di affitto per completare la riqualificazione del complesso edilizio di Villa del Grumello. Pur tra qualche perplessità legata al ridisegno della geografia politico-amministrativa della sanità lariana. L'associazione che da anni gestisce Villa del Grumello ha chiesto ai vertici del Sant'Anna di allungare il contratto di affitto in vista di nuovi lavori di ristrutturazione relativi so-

prattutto alla casa del custode, quella che si affaccia sulla via per Cernobbio. La richiesta è stata confermata dal direttore amministrativo dell'Asst Lariana, Salvatore Gioia. «Sì, ne abbiamo parlato», ammette Gioia - ma non abbiamo ancora dato una risposta. Il mandato del gruppo dirigente dell'Asst scade alla fine di quest'anno e stiamo valutando se sia corretto impegnare per così lungo tempo un bene di



Villa del Grumello è uno degli edifici collocati lungo il cosiddetto chilometro della conoscenza

proprietà dell'Azienda, sebbene con uno scopo a noi favorevole». In pratica, per ammortizzare i lavori di ristrutturazione l'associazione deve necessariamente avere tra le mani un contratto molto più lungo dell'attuale, in scadenza tra 4 anni. Senza questo accordo i lavori non potrebbero mai partire. Il fatto è che le decisioni nell'Asst Lariana non sono soltanto «comasche». E qualcuno, in Camera di Commercio, ha evidenziato la questione. Villa Grumello è certamente patrimonio del territorio, ma pur sempre nelle mani di una Azienda la cui «testa» è comunque scelta a livello regionale. Chi garantisce, affermano i più scettici, che il complesso non finisca, prima o poi, per essere venduto al miglior offerente dopo che le istituzioni pubbliche comasche sono svenate per restituirgli l'antico splendore?

# Demografia delle imprese, variazione negativa

## Nei primi tre mesi dell'anno sono calate le registrazioni sul Lario

Corriere di Como 27.04.2018

### Brilla Milano

Tra le province confinanti con Como è Milano a detenere il primato positivo tra nuove imprese e cessazioni. Saldo positivo anche per Monza Brianza, mentre Varese, Sondrio e Lecco nei primi tre mesi dell'anno hanno avuto risultati peggiori del territorio voltiano

(p.an.) Saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese all'anagrafe camerale di Como. Un calo limitato allo 0,1% in base ai dati diffusi ieri da Unioncamere Lombardia, ma in controtendenza sulla vicina realtà di Milano, che prosegue nella tendenza in corso dal 2014 registrando un incremento superiore alla media (+1,1%) in questo trimestre grazie soprattutto al basso livello di mortalità delle imprese, ovvero un tasso del 2% rispetto al 2,3% regionale. Per quanto riguarda le altre province confinanti, positiva la situazione per Monza-Brianza (0,2%), calano Varese (-1%), Lecco (-1,6%) e Sondrio (-1,1%). In generale i primi tre mesi dell'anno registrano una ripresa delle iscrizioni in Lombardia (+1,5%), che crescono più delle cessazioni (+0,5%) e consentono di mantenere la lieve espansione dello stock di imprese attive (+0,1%). Il maggiore dinamismo imprenditoriale sembra concentrarsi nei servizi, che accelerano la già significativa crescita, mentre si confermano i fenomeni di selezione nei comparti agricolo, industriale ed edile; l'inversione di tendenza nelle iscrizioni non è sufficiente a interrompere il trend negativo delle imprese artigiane. Fallimenti e concordati in discesa, mentre crescono scioglimenti e liquidazioni volontarie.

### L'assemblea provinciale della Cgil

## Landini: «Tessile in crisi, problema del Paese»

«La crisi del tessile è un problema del Paese». Così si è presentato ieri mattina **Maurizio Landini**, componente della segreteria nazionale della Cgil, in città per l'assemblea provinciale del sindacato. Sono infatti iniziate ieri le riunioni delle camere del lavoro in vista del 18esimo congresso della Cgil. Il percorso di confronto e riflessione durerà fino al 31 ottobre. Ospite d'onore Maurizio Landini, della segreteria nazionale della Cgil, che ha fatto il punto sulla situazione economica comasca partendo dal settore tessile.

«La situazione di questo comparto è veramente seria. Credo che ci sia innanzitutto la necessità di costruire una seria politica di sistema. Questo perché pensare che la competizione se la giochino i singoli territori non porta da nessuna parte. Anzi è una situazione che stiamo già pagando - dice Maurizio Landini - Siamo a rischio anche perché, ad esempio, vicino a noi ci può sempre essere una nazione come l'Albania che può mettersi a competere sul mercato a condizioni più vantaggiose delle nostre, imponendo criteri difficilmente eguagliabili. E questo non può che generare problemi sia per quanto riguarda la qualità dei prodotti sia per quanto concerne la possibilità di



Maurizio Landini (Cgil), ospite ieri a Como (foto TB)

costruire una filiera produttiva dove diventi possibile creare contesti territoriali in grado di fare sistema». Infine, su un possibile Governo formato dal Movimento 5 Stelle e dal Pd, Landini è categorico. «Un partito che ha governato per 5 anni e ha visto dimezzati i suoi voti dovrebbe riflettere con la massima attenzione. E capire - ha concluso Landini - che forse le politiche economiche e sociali messe in campo non hanno trovato il consenso del Paese».

## Diminuisce la disoccupazione in Svizzera. La polemica contro i frontalieri è inutile

**Date :** 19 aprile 2018

Come segnalato dalla **SECO** (Segreteria di Stato dell'economia), la disoccupazione in Svizzera è calata, nel mese di marzo – rispetto a febbraio – di 0,3 punti, pari al 2,9%; in Ticino di 0,6 punti, pari al 3,1%. In termini assoluti i **senza lavoro sono 5.223**, quindi **1.016** unità in meno.

Ancora una volta, si dimostra che la polemica sui **frontalieri**, di cui all'iniziativa "**Prima i nostri**", si basa su degli elementi di pura invenzione, diffusi demagogicamente **dall'UDC** e dalla Lega dei Ticinesi. **Nei Grigioni** – dove pure esiste un notevole tasso di **frontalierato** – il tasso di disoccupazione è sceso addirittura all'1,4% (1541 unità).

Si dimostra così nuovamente che l'unica soluzione valida – a difesa di tutti i lavoratori, sia Ticinesi che frontalieri, è quella dell'emanazione di una legge sul "**salario minimo**" - come quelle già in vigore nel **Giura e a Neuchâtel**, in modo da evitare il "**dumping**" **salariale**.

# Bilancio e ospedale: doppio sì

**PALAZZO ESTENSE** Ora possibili nuovi investimenti. Via libera al cantiere nel vecchio Circolo

«Non abbiamo fatto pagare ai cittadini più tasse di quelle necessarie». E' questo il commento in sintesi dell'assessore alle risorse Cristina Buzzetti al rendiconto di gestione dell'Amministrazione comunale, cioè quello che un tempo si chiamava bilancio consuntivo. C'è una sostanziale equilibrio tra le entrate e le uscite della parte corrente del bilancio, poco meno di 4 milioni di euro, e anche per quanto riguarda la parte capitale, cioè le entrate e le uscite nel settore degli investimenti (7 milioni e 150mila euro). «Ciò significa che c'è stata una gestione equilibrata e oculata, meno avanzo si crea più la gestione è virtuosa» spiega l'assessore Buzzetti. «L'equilibrio di finanza pubblica, quello che un tempo veniva chiamato patto di stabilità, è stato rispettato».

Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi nel Salone Estense. E ha dato il via libera a una serie di provvedimenti utili per i forzisti municipali.

Interventi a sostegno della gestione economico finanziaria da parte del consigliere dem Luca Conte, presidente della commissione Bilancio: «Esprimo apprezzamento per il miglioramento di una serie di situazioni che abbiamo ereditato - ha detto Conte - come i residui altissimi».

Inoltre abbiamo sempre avuto gravi problemi di riscossione e questo fatto, per un meccanismo tecnico, ci impedisce di fatto di spendere 21 milioni di euro». Quindi il disavanzo tecnico «risalente alla giunta di centrodestra da recuperare anno dopo anno, un fondo crediti di dubbia esigibilità particolarmente alto sono soli alcuni fardelli che ci impediscono di investire risorse in risposta alle richieste dei varesini».



Un momento dei lavori del Consiglio comunale ieri sera a Palazzo Estense (Riduzione)

Il leghista Fabio Binelli e il consigliere della lista Orrigoni Luca Boldetti hanno criticato l'impianto delle scelte compiute: «Servono più investimenti» ha sottolineato Boldetti. Il bilancio è stato quindi approvato con 18 voti a favore, 9 contrari (tutta l'opposizione presente; Lega, Forza Italia e Lista Orrigoni e con l'astensione del presidente del Consiglio Stefano Malerba; 5 gli assenti ieri sera.

#### Consulta giovanile

«Bell'esempio di collaborazione tra i gruppi giovanili della città» così ha definito il consigliere leghista Piatti il regolamento della Consulta giovanile, che «era nei programmi elettorali sia del centrosinistra sia del centrodestra». La consulta giovanile è stata proposta da Giacomo Fisco (Pd) e presentata all'aula consiliare dall'assessore delegato Francesca Strazzi.

#### Ospedale

A tarda ora sono stati affrontati i temi dell'intervento edilizio per la cittadella della salute all'interno del Circolo e l'intervento sociale e sportivo in via Marzorati per la creazione di nuove palestre per la Robur e di una struttura residenziale per l'Anaconda. Come è noto, al Circolo saranno abbattuti i padiglioni Santa Maria, ex Geriatria e Dansi-Boffi per consentire la costruzione del Day center 2, di un centro per pazienti dializzati e locali e spazi per la fisioterapia nell'area vicino all'ex maternità. L'assessore Civati ha ricordato «la collaborazione tra Amministrazione e ospedale anche per affrontare i problemi di mobilità». Il provvedimento è stato approvato con 27 voti a favore e l'astensione di Mario Vignoni (Lista Orrigoni), contrario alla sistemazione viabilistica.

#### Robur et fides

Nuova palestra con due campi di basket e la creazione, soprattutto, «di una struttura che è adeguata a ospitare competizioni sportive», ha sottolineato l'assessore Dino De Simone.

L'intervento, completamente privato si affianca a quello dell'Anaconda per ospitare ragazzi disabili. In apertura di seduta, il consigliere della Lega Carlo Piatti ha ricordato Vincenzo Bifulco e la maestra Carla Ambrosetti, «varesini che hanno dato tanto alla città, scomparsi di recente». Inoltre è stata presentata, sempre da Piatti, una interrogazione sulla sostituzione della bandiera di San Giorgio, sulla Torre civica, proprio nel giorno dedicato al santo, iniziativa voluta dall'Amministrazione su proposta del vicesindaco Daniele Zanzi che già tempo fa aveva sottolineato la volontà di issare il Tricolore in occasione delle feste nazionali.

Il consigliere di progetto Concardino Renzo Laforgia ha stigmatizzato la manifestazione dei Dodici Raggi compiuta nei due cimiteri cittadini il 25 Aprile, e ha chiesto al sindaco «se non sia il caso di attivarsi per verificare se esistano i termini per una denuncia nei confronti di una manifestazione che non è compatibile con il rispetto del luogo, cioè il camposanto, e che lede - secondo il consigliere di maggioranza - anche l'immagine pubblica della città». Sempre in apertura di seduta, intervento in dialetto bosino del consigliere dem Luisa Oprandi che ha letto una lunga poesia dedicata al Campo dei Fiori bruciato. La declamazione ha ottenuto un lungo applauso bipartisan da parte di tutti i consiglieri.

Barbara zanetti

#### APPROVATO IL REGOLAMENTO

## Locali, cinema e giostre Nuovo "sorvegliante"

Vareta la commissione comunale di vigilanza

Cinema, teatro e multisala, sale convegni, discoteche o locali di intrattenimento. Non solo. Anche i circhi o i parchi di divertimento devono avere una via libera da una commissione di vigilanza. Il Comune di Varese non aveva ancora istituito questo organismo diffuso in molti altri Comuni e per le licenze ci si affidava finora a una serie di passaggi legali e burocratici, anche attraverso una commissione provinciale. «Ora si procede sulla strada della semplificazione», dice l'assessore alle Attività produttive Ivana Perusin. E infatti ieri sera il consiglio comunale ha dato il via libera alla Commissione comunale di Vigilanza, «un organo collegiale perfetto cui compete soprattutto l'accertamento tecnico finalizzato al rilascio della licenza di agibilità per i locali di pubblico spettacolo e per le manifestazioni temporanee. In sostanza la commissione dovrà valutare "la solidità e la sicurezza dell'edificio" e inoltre «esprimere il parere di agibilità sui progetti di nuovi locali da destinare ad attività di pubblico spettacolo e sulle varianti di locali esistenti, oltre che sugli allestimenti temporanei». Le competenze della nuova commissione riguardano le attività di spettacolo sopra le 200 persone e sotto le 1.300 o impianti sportivi che possa contenere al massimo 5mila persone. I componenti sono le seguenti figure istituzionali (o loro delegati): il sindaco, il comandante della Polizia locale, un medico dell'Ats Insubria, il dirigente dell'Area X del Comune. Inoltre fanno parte della commissione un esperto di acustica e un rappresentante degli esercenti di locali di pubblico spettacolo, con parere consultivo. «Per tutte le attività di spettacolo sotto le 200 persone, comprese quelle di spettacolo viaggiante, vengono autorizzate sulla base di una domanda corredata dalla relazione di un professionista abilitato - conclude l'assessore Perusin - che confermi la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole stabilite con decreto del ministero dell'Interno».

B.Z.



L'Asst Sette laghi ha pubblicato un bando per l'assunzione di due medici, specialisti o anche no, per il Pronto soccorso (foto Bilib)

# Medici in Pronto soccorso Assunzioni d'emergenza

*Due contratti a termine anche senza "specializzazione"*

Contratti d'assunzione pronti per due camici bianchi specializzati in medicina e chirurgia d'urgenza: professionisti da arruolare a tempo e da schierare a rinforzo del Pronto soccorso nei prossimi otto mesi, quando più alta sarà la pressione dei malati sulla "porta" d'ingresso dell'ospedale e più acuta potrebbe rivelarsi la crisi (cronica) degli organici nell'unità operativa diretta da Saverio Chiaravalle. A Villa Tamagno, quartier generale della rete dei presidi ospedalieri varesini, confidano di riuscire nell'impresa e una decina di giorni fa hanno pubblicato il bando che prevede la "copertura di due posti di dirigente medico da assegnare alle Strutture di Pronto soccorso aziendali". Fin qui nulla di insolito. Altri tentativi analoghi sono stati messi in atto in passato e non tutti sono andati a buon fine.

La novità è però riassunta in cinque righe nella seconda pagina del documento che regolerà la selezione: se all'appello non risponderanno medici specialisti - si legge - "l'Amministrazione si riserva di accettare" le domande di candidati in possesso di laurea e regolarmente iscritti all'Albo dell'Ordine professionale anche se privi di diploma di specialità. Una svolta, frutto di una «inter-

pretazione» della norma e di una «lettura oggettiva della necessità di assicurare la presenza di un adeguato numero di medici» in una struttura che per mesi ha fronteggiato l'assalto di duecento pazienti al giorno con un organico ridotto: 22 medici invece dei 27 teoricamente necessari per garantire i turni di presenza e le reperibilità nelle ventiquattro ore.

Spiegano a Villa Tamagno: «Nel caso di assunzione di medici senza diploma di specializzazione sono già stati previsti percorsi e incarichi adeguati ai relativi profili professionali».

**Bando "aperto" per rafforzare l'organico del reparto**

Tradotto: ai nuovi dottori potrebbero essere assegnati i casi meno gravi oppure potrebbero operare in affiancamento ai colleghi strutturati, garantendo comunque un contributo decisivo per una migliore gestione delle attività.

La scelta dell'Asst Sette laghi (le domande potranno essere presentate fino al 10 maggio) non è passata inosservata dopo l'appello lanciato giorni fa da 73 primari alla politica e alle istituzioni con la richiesta di meno vincoli per il reclutamento di giovani colleghi nei reparti. «Quello di Varese è un tentativo interessante» concordano i direttori delle unità operative. «E anche a Busto - aggiungo - ci stanno pensando».

**Gianfranco Giuliani**

## DOMANI L'INAUGURAZIONE

### Murale dedicato a Marrone

(s.n.) - «Le radici del futuro diventano più solide, se a innaffiarle sono i giovani». Sono le parole con cui Margherita Giromini, presidente dell'Istituto studi e ricerca "Calogero Marrone", aveva espresso il senso ultimo del murale che gli studenti dell'Isis Newton si accingevano a realizzare lungo la via dedicata al capo dell'Ufficio anagrafe comunale che salvò molti ebrei prima di essere tradito e condotto a Dachau, dove morì nel 1945.

L'opera sarà inaugurata domani, alle ore 11, in via Marrone. Le insegnanti Francesca Sicolo e Gabriella Gasperini illustreranno il lavoro, con intervento degli studenti che hanno ideato e realizzato materialmente il murale. Sono attesi un intervento del sindaco Davide Galimberti e i saluti della rappresentanza dell'Istituto Calogero Marrone di Favara, città natale del "Giusto tra i giusti" varesino.

## TAGLIO DEL NASTRO

### Doppia mostra al "Fratini"

(s.n.) - Prosegue l'attività espositiva al liceo artistico "Fratini" di via Valverde. Domani alle ore 11 saranno inaugurate due mostre di Alessandro Traina e di Vera Portatadino. Durante la mattinata sarà presentata anche l'opera di Carlo Buzzi "Wizard", 2005, recentemente donata dall'artista alla collezione del liceo. In "Clip", la minuta area espositiva posta all'entrata dell'istituto, sarà esposta una singola opera di Alessandro Traina, "Consequenza", 2011. Vera Portatadino, nata a Varese nel 1984, presenterà invece "Getta i numeri fra le stelle", una mostra pensata per lo Spazioarte. Quella di Portatadino è una visione della realtà strettamente intima e personale, fatta di geografie oniriche, quasi surreali, composizioni poetiche che rimandano ad un mondo in sospensione.

## ECONOMIA & FINANZA

### Ortofrutta: italiani insoddisfatti

ROMA - Gli italiani sono insoddisfatti del sapore di frutta e verdura e i risultati si vedono nei consumi in calo del 2,5% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2017. È quanto emerge dallo studio dell'Osservatorio Ortofrutta

di Ismea-Agroter su 3 mila italiani. Non è colpa delle gelate di gennaio (+2,8% a volume e -3,1% a valore sul 2017): dopo i trend negativi di febbraio e marzo è necessario intervenire per aumentare il valore percepito lungo tutta la filiera.

**BABAEI**  
**LABORATORIO RESTAURO LAVAGGIO e VENDITA di TAPPETI ORIENTALI**  
 Via Luigi Sacco, 8 - VARESE (Italy)  
 tel. 0332.238844 - cell. 334.3780172  
 babaeitappeti@yahoo.it - www.lavaggiotappetivarese.com

# Shopping festivo

## «Saltate il turno»

Appello dei sindacati contro i market aperti



NOMINE DELLA REGIONE

### Ferrovie Nord Milano Gibelli e Bonomi nel Cda

MILANO - La giunta regionale lombarda ha designato i rappresentanti che andranno a comporre la lista che Regione Lombardia presenterà all'Assemblea, programmata per il 21 maggio, per la nomina del Consiglio di amministrazione di Ferrovie Nord Milano. nm. I nomi indicati sono quelli di Andrea Gibelli, Gianantonio Arnoldi, Giuseppe Bonomi, Tiziana Bortot e Francesca Landillo.

Per la nomina di presidente del cda di Fnm è stato indicato Andrea Gibelli. Andrea Gibelli ricopre già dal 2015 l'incarico di presidente della holding dei trasporti controllata dalla Regione Lombardia, mentre Gianantonio Arnoldi è uno degli attuali vice presidenti (l'altro è Fabrizio Garavaglia che però non compare nella rosa dei nomi indicati dalla Regione per il rinnovo dei vertici di Fnm). Giuseppe Bonomi è a oggi l'amministratore delegato di Arexpo, la società proprietaria dell'area di Expo 2015. Tiziana Bortot è stata candidata (non eletta) della Lega al Consiglio regionale della Lombardia alle ultime elezioni. Francesca Landillo è stata assessore comunale a Cologno Monzese. Immediata la reazione

Ma il Pd attacca: soltanto una spartizione politica di poltrone

da parte dell'opposizione. «Come se ce ne fosse bisogno, con le nomine per il consiglio di amministrazione di Fnm (Ferrovie Nord Milano) abbiamo avuto la conferma della totale suddivisione politica del presidente Fontana e della sua giunta», polemizza il capogruppo del Pd al Consiglio regionale della Lombardia, Fabio Pizzoli, che critica la rosa di nomi indicati dalla giunta regionale. «Secondo una logica puramente partitica sono stati indicati nomi di chiara matrice politica, senza tenere

in alcun conto elementi per noi decisivi come competenza e indipendenza», commenta Pizzoli. Secondo l'esponente dem, «Fnm dovrebbe garantire il

mento dei treni più che soddisfare esigenze partitiche di collocazione di fedelissimi, magari rimasti fuori da altre partite. Abbiamo osato sperare che ci potesse essere spazio per persone di comprovata esperienza nel settore che potessero portare un briciolo di indipendenza nel board di una delle società più strategiche della galleria regionale». E aggiunge: «ci ritroviamo invece in pieno clima da occupazione politica delle poltrone?».

VARESE - Il giorno della Festa del lavoro, tutti alla manifestazione e non al supermercato: potrebbe suonare così l'appello dei sindacati che in forma unitaria si schierano contro le aperture festive dei supermercati del 1° maggio e 2 giugno. Molti centri commerciali hanno appena archiviato l'apertura del 25 aprile e, pur con qualche eccezione nel Varesotto, si preparano a concedere il bis martedì prossimo. «Nella nostra zona quasi tutti i centri sono aperti e sono coinvolti molti dipendenti, come nel resto della regione», spiega Simona Menegale di Fisascat-Cisl dei laghi. Anche Filcams-Cgil e Uilutuc chiedono ai dipendenti di non lavorare in quelle giornate (sono circa 10mila i varesini nel settore). «Diciamo di astenersi dal turno, perché propriamente non si può parlare di sciopero, visto che il lavoro festivo è sempre volontario, anche se molte catene forzano i contratti lasciando intendere che il dipendente sia obbligato - spiega il segretario generale della Filcams-Cgil Varese Pino Pizzo -. Può scioperare chi nella lettera di assunzione ha l'indicazione dei festivi. Si tratta comunque di forzature perché la normativa sul lavoro festivo è sempre interpretabile. Ma in entrambi i casi la nostra indicazione è chiara: non dovete lavorare, partecipate piuttosto al corteo del 1° maggio».

La protesta si allarga a tutta la Lombardia: «Anche quest'anno - si legge nella nota dei confederati - migliaia di lavoratori del commercio non potranno passare le feste con i propri cari, perché moltissime attività commerciali resteranno aperte per le prossime festività: dopo il 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno. La liberalizzazione selvaggia degli orari commerciali non ha portato a un aumento dell'occupazione e neanche rilanciato i consumi, ma di contro i lavoratori hanno visto peggiorare le condizioni di vita e di lavoro. A ciò si aggiungono le numerose procedure di licenziamento collettivo avviate da diverse aziende della grande distribuzione e l'assenza, da troppi anni, di un contratto nazionale del settore». I sindacati chiedono di regolamentare il settore: «Ormai il problema si ripropone sempre e non si trovano soluzioni - ribadisce Pizzo -. Da quando c'è stata la liberalizzazione degli orari con il Governo Monti sono iniziati i problemi. Di fatto le strutture possono restare aperte 365 giorni all'anno e h 24». Ancora una volta «siamo costretti a ribadire che né la legge, né il contratto collettivo nazionale di lavoro prevedono l'obbligo della prestazione lavorativa in occasione delle festività, invitiamo pertanto i lavoratori a godere del 1° maggio, Festa del Lavoro, e del 2 giugno, Festa della Repubblica», conclude la nota congiunta. Inoltre, in considerazione del fatto che alcune imprese, soprattutto della grande distribuzione, hanno fatto sottoscrivere ai dipendenti nella lettera di assunzione, in modo del tutto illegittimo, l'obbligo del lavoro festivo, invitiamo questi ultimi, in caso di pressioni o forzature da parte dell'azienda, a rivolgersi ai propri rappresentanti sindacali oppure alle sedi territoriali di Filcams, Fisascat e Uilutuc».

Elisa Polveroni



Cgil, Cisl e Uil invitano ad astenersi dal lavoro anche il 1° maggio (foto Ansa)

### 200 PUNTI VENDITA NEL GRUPPO AUCHAN

## Sma-Simply in agitazione

MILANO - Sono in stato di agitazione circa 9mila dipendenti Sma-Simply, la catena di supermercati del gruppo Auchan presente in Italia con oltre 200 punti vendita. L'iniziativa è stata decisa dai sindacati di categoria Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil e Uilutuc-Uil, a pochi mesi dalla sottoscrizione dell'accordo di proroga del contratto integrativo fino al 31 dicembre 2018. Alla base della protesta, viene spiegato, l'atteggiamento «ambiguo» di Sma-Simply al livello territoriale, dove i sindacati denunciano il mancato coinvolgimento delle rappresentanze sindacali territoriali «nella ricerca di soluzioni ai problemi legati ad un persistente problema di vendite», mentre «il tanto esaltato nuovo piano com-

merciale sta registrando significative battute di arresto». Anche «l'improvvisa chiusura di due importanti punti vendita a Napoli e Catania - prosegue il comunicato unitario - non fa che accrescere la preoccupazione per il futuro di tutto il perimetro di Auchan retail Italia». E «urgenza chiarire le reali intenzioni della multinazionale francese della grande distribuzione organizzata nel nostro Paese che complessivamente nei canali iper e super occupa circa 19mila addetti», dichiara il segretario nazionale della Fisascat, Mirco Ceotto, aggiungendo che «a livello territoriale è necessario ripristinare il confronto decentrato per individuare soluzioni adeguate alla battaglia di arresto».

## Turismo, il lungo Ponte verso i nostri laghi



Molti italiani sul Verbano

VERBANIA - La zona dei laghi fra Varese e Piemonte sempre più protagonista della bella stagione. E questa volta, a stravincere, sono gli italiani: nelle prenotazioni per il lungo ponte che dal 25 aprile porta al 1° maggio, i coniziuristi di Terzo Nostra e Coldiretti sfiorano il 70% di prenotazioni da parte dei connazionali che, in media, prediligono la vacanza breve, con una permanenza media di due notti: in molti sono in arrivo dalle aree metropolitane di Milano e Torino, ma ci sono prenotazioni (anche per periodi più lunghi, di tre-quattro giorni) che giungono un po' da ogni angolo della penisola. I turisti stranieri invece provengono in gran parte dall'area mitteleuropea, Svizzera e Germania in primis. Vacanza verde, trekking sui laghi

d'Orta, Maggiore e Mergozzo, oppure sulle Alpi, tra natura e voglia di riscoprire la campagna e la ruralità: sono molti i motivi che spingono alla scelta della vacanza rurale tra Novarese e Vco. «Anche per questo porta in giornata», puntualizza il presidente interregionale di Coldiretti Sara Baudo, snocciolando i dati dell'analisi Coldiretti/Ixè. Tra i connazionali in viaggio ben sette milioni hanno colto l'opportunità di fare una, seppur breve, vera vacanza. «L'area del nord-ovest offre ai turisti, anche stranieri, che decidono

di esplorare i nostri territori un ampio raggio di scelte - continua Baudo -. L'offerta è ricca e spazia da eventi culturali a gite nella natura, fino a giornate di sport o trekking, ma in particolare sono molto gettonati gli agriturismo dove, attraverso i piatti gustosi preparati dagli agrichef, che hanno da poco ultimato i corsi, è possibile assaporare le ricette che combinano la tradizione all'innovazione, oltre che vivere la natura a 360 gradi. Le province di Novara e Vco sono un tassello determinante dell'offerta rurale piemontese con i suoi 300 agriturismo. In Piemonte nell'ultimo anno, ci sono state oltre 340 mila presenze in agriturismo di cui oltre la metà di turisti italiani (178 mila), seguiti da quelli svizzeri (44.514) e da quelli tedeschi (43.464)».



### Ordini macchine utensili primo trimestre in calo

**MILANO** - Piccolo passo indietro per gli ordini raccolti dai costruttori di macchine utensili nel primo trimestre dell'anno. Secondo i dati raccolti da Uclim, infatti, nei primi tre mesi si è registrato un calo del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. In particolare, l'indice degli ordini esteri ha registrato un incremento del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2017. Ma era stato toccato un livello così alto. Sul fronte interno, invece, i costruttori italiani hanno registrato un arretramento del 25,8% rispetto al primo trimestre del 2017. Ma il valore assoluto dell'indice è pari a 175,3, dunque ben 75 punti sopra la media, a conferma della disponibilità ad investire ancora alta espressa dal mercato italiano. «La frenata degli ordini raccolti sul mercato interno non ci preoccupa per due ragioni - sottolinea Massimo Carboniero, presidente di Uclim - Sistemi per produrre - Anzitutto perché il risultato di questi primi tre mesi è evidentemente l'effetto di rimbalzo dello straordinario exploit messo a segno a fine 2017 quando i clienti, preoccupati che i provvedimenti di super e iperammortamento non fossero confermati, hanno accelerato le pratiche per le commesse. In secondo luogo perché il risultato si confronta con un primo trimestre 2017 davvero strepitoso». «Ora però - aggiunge il presidente - la prevista ripresa potrebbe essere penalizzata dall'incertezza politica che il Paese sta attraversando. L'incertezza non è di certo di aiuto per chi fa impresa e soprattutto per quanti dovrebbero decidere se fare investimenti di una certa portata. Per questo auspichiamo un programma di governo improntato allo sviluppo rigenerato e che non dimentichi quanto di buono è stato fatto negli ultimi anni».

E.Spa.

# Più addii che nuove nate

## Varese rallenta la ripresa

Ma in Lombardia segnali incoraggianti: diminuiscono i fallimenti

**MILANO** - (L.t.) Buone notizie dalle anagrafi delle Camere di Commercio della Lombardia. Nel primo trimestre 2018 sono state registrate molte "nuove nate". Secondo i dati di Unioncamere Lombardia, i primi tre mesi dell'anno hanno avuto una ripresa delle iscrizioni (+1,5%), che crescono più delle cessazioni (+0,5%) e consentono di mantenere la lieve espansione dello stock di imprese attive (+0,1%).

Il maggiore dinamismo imprenditoriale sembra concentrarsi nei servizi, che hanno accelerato la già significativa crescita, mentre si confermano i fenomeni di se-

cedure concorsuali in Lombardia: nei primi tre mesi del 2018 sono stati avviati 600 fallimenti, con una variazione del -4,5% su base annua e del -25,7% rispetto ai massimi del 2014; ancora più significativa la riduzione dei concordati, ossia degli accordi stipulati tra imprese e creditori per evitare il fallimento, con solo 32

procedure aperte (-22% su base annua e -74,2% rispetto al 2014). Sono invece tornati a crescere gli scioglimenti e le liquidazioni, in massima parte volontari, che hanno raggiunto quota 5.288 (+8,3%); per queste procedure l'andamento è stato meno lineare: dopo la crescita nel periodo della crisi dei debiti sovrani, il loro numero è sceso nel biennio 2014-2015 per via del miglioramento delle aspettative sui profitti; il 2016 ha quindi registrato un nuovo incremento, anche per effetto di alcune modifiche nelle normative fiscali che avevano reso vantaggiosa la liquidazione soprattutto di società immobiliari, a cui è seguito un lieve calo lo scorso anno.

Dall'inizio dell'anno in provincia si contano 1.303 iscrizioni e 1.600 cessazioni

guendo una tendenza in corso dal 2014, ha registrato un incremento del numero di imprese attive molto superiore alla media (+1,1%).

Non si può dire altrettanto di Varese e provincia: precisato che le iscrizioni fino al 31 marzo 2018 sono state 1.303 e le cessazioni poco più di 1.600, rispetto all'anno scorso si è avuta una perdita complessiva dell'1%. Tra i dati meno buoni di tutta la regione. Peggio hanno fatto Sondrio (-1,1%), Pavia (-1,5%) e Lecco (-1,6%) e Pavia (-3%).

Nel frattempo, con il nuovo anno è proseguita la riduzione del numero di procedure concorsuali in Lombardia: nei primi tre mesi del 2018 sono stati avviati 600 fallimenti, con una variazione del -4,5% su base annua e del -25,7% rispetto ai massimi del 2014; ancora più significativa la riduzione dei concordati, ossia degli accordi stipulati tra imprese e creditori per evitare il fallimento, con solo 32

procedure aperte (-22% su base annua e -74,2% rispetto al 2014). Sono invece tornati a crescere gli scioglimenti e le liquidazioni, in massima parte volontari, che hanno raggiunto quota 5.288 (+8,3%); per queste procedure l'andamento è stato meno lineare: dopo la crescita nel periodo della crisi dei debiti sovrani, il loro numero è sceso nel biennio 2014-2015 per via del miglioramento delle aspettative sui profitti; il 2016 ha quindi registrato un nuovo incremento, anche per effetto di alcune modifiche nelle normative fiscali che avevano reso vantaggiosa la liquidazione soprattutto di società immobiliari, a cui è seguito un lieve calo lo scorso anno.



La Camera di commercio di Varese (foto Archivio)

## Uffici pubblici e scuola, Uil promossa a pieni voti

ELEZIONI RSU Il sindacato cresce in tutti i comparti. Massafra: siamo primi in diversi enti



Antonio Massafra, segretario Uil Varese

**VARESE** - In crescita, sia nella pubblica amministrazione che nella scuola. La Uil fa boom nelle recenti elezioni dei rappresentanti sindacali in questi due particolari comparti e traccia un bilancio del voto più che positivo e che permette loro di togliersi anche qualche sassolino nella scarpa: «Abbiamo agito in un clima complicato - dice il segretario provinciale Antonio Massafra - con un contratto di lavoro rinnovato dopo otto anni, strumentalizzato dai sindacati extracorporali che, ora, senza vergogna, vedrà pure la loro firma. Nonostante ciò, siamo cresciuti moltissimo». In particolare «siamo primi in diversi luoghi simbolo come il tribunale di Varese - afferma Gabriele Dellutri della Uil Pa - l'a-

genzia delle dogane, il Mef, la ragioneria dello Stato, il commissario tributario, la questura, il Pra, l'Inail, la motorizzazione e le case circondariali di Varese e Busto Arsizio per un totale di più 8%». Senza contare che «nei 57 enti locali in cui abbiamo partecipato - sottolinea Daniele Ballabio di Uil Ppl - siamo davanti a Cgil e Cisl, mentre in altri 80 enti, avendo meno risorse a disposizione, non siamo riusciti a presentarci. Inoltre abbiamo incrementato il consenso nella sanità dove, tre anni fa, per la prima volta, arrivammo primi. Infine, siamo addirittura riusciti a vincere in Provincia, con 88 voti a 80 sulla Cgil». Arriva una promozione anche per il comparto scuola: «Certi sindacalisti auto-

mi - tuona Franco Aretano, che ha seguito le votazioni con Giovanni Infantina - hanno compiuto del terrorismo psicologico nei confronti dei lavoratori, polemizzando sul rinnovo di un contratto che, sostanzialmente, abbiamo dovuto accettare. Nonostante ciò siamo saliti dal 16% al 20%. Per il nostro andamento storico, si tratta di un ottimo risultato».

Dopo le elezioni, ora ci si dovrà focalizzare sui contenuti: «Dobbiamo agire in fretta - chiosa Massafra - perché in diversi comparti ci sono enormi carenze. Le priorità riguarderanno sanità, enti locali e scuola. La Uil cresce. Ora dobbiamo dare voce a chi ci ha dato così tanta fiducia».

N.Ant.

A BRUXELLES

### Sostegno alle imprese Premio a Lara Comi



**BRUXELLES** - «Ringrazio Confindustria, Contrasporto e il vicepresidente Paolo Uggè, che mi hanno premiato per il mio impegno in Europa a favore delle imprese». Lo scrive sui suoi profili social Lara Comi, europarlamentare di Forza Italia e vicepresidente del Gruppo Ppe, che a Bruxelles ha ricevuto una medaglia dal vicepresidente di Confindustria Paolo Uggè, nel corso della sessione della due giorni di programma di Confindustria-Conftrasporto con 50 studenti dell'Università Cattolica di Milano, che ha visto come docente d'eccezione il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani. «Proseguiremo insieme in questa direzione per far sì che l'Italia conti di più nelle scelte importanti per il futuro dell'Europa - le parole rivolte da Lara Comi alla delegazione di Confindustria-Conftrasporto - questo riconoscimento è per me motivo di orgoglio ma anche stimolo a continuare a battersi con rinnovato impegno in Parlamento Europeo sui temi della tutela del Made in Italy, dello sviluppo delle infrastrutture e delle imprese».

## Il drone europeo Male decolla con Leonardo

**ROMA** - Il primo modello a grandezza naturale del "drone europeo" Male è stato presentato all'Air Show di Berlino dai tre principali produttori europei - Leonardo, Airbus e Dassault Aviation - che hanno rinnovato il pieno sostegno al programma europeo. Il drone, che punta a contrastare in chiave europea la concorrenza nel settore, è un velivolo a pilotaggio remoto con approccio "duale", in grado cioè di essere utilizzato sia in campo militare sia in quello civile. Può svolgere operazioni di intelligence, sorveglianza e ricognizione ma può anche essere impiegato su rotte civili. La cerimonia - cui hanno partecipato l'amministratore delegato di Airbus Defence and Space Dirk Hoke, il presidente e amministratore delegato di Dassault Aviation Eric Trappier e il responsabile della divisione velivoli

di Leonardo, Lucio Valerio Cioffi - è stata l'occasione per confermare l'impegno dei quattro Stati europei e partner industriali allo sviluppo congiunto di una soluzione indipendente per la difesa e la sicurezza dell'Europa. Questa nuova fase - spiega un comunicato congiunto delle tre società - giunge a distanza di quasi due anni dal lancio dello studio di definizione, nel settembre 2016, da parte dei quattro Paesi partecipanti (Germania, Francia, Italia e Spagna) e segue la Dichiarazione di Intenti sulla collaborazione congiunta ad un sistema aereo senza pilota di classe Male europeo, firmata dalle stesse nazioni nel maggio 2015. «Sebbene ci attenda ancora molto lavoro, questo modello a grandezza naturale rappresenta un primo traguardo di quello che l'Europa può raggiungere

in un settore ad alta tecnologia se riesce ad unire la propria forza industriale e il proprio know-how», ha dichiarato Dirk Hoke. «Il Male Rps diverrà parte integrante della capacità dell'Europa di garantire la propria indipendenza in futuro». «La presentazione riflette la totale dedizione delle nostre aziende all'indipendenza europea nel campo della difesa e sicurezza. Cooperazione e alta tecnologia legittimano la leadership dell'industria europea e assicurano l'autonomia strategica dell'Europa», ha affermato Eric Trappier.

«I sistemi aerei senza pilota e le loro applicazioni rappresentano uno degli elementi tecnologici fondamentali per la futura evoluzione dell'industria europea della difesa», ha sottolineato Lucio Valerio Cioffi, Responsabile della Divisione Velivoli di Leonardo.



La cerimonia di presentazione del drone